Anno XXI — Lunedì 28 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 50

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La situazione generale rimane sempre la stessa. Manifestazioni di desiderii di pace e proteste relative per parte di tutti, reciproche diffidenze ed armamenti continuati, che preludono ad una guerra, che potrebbe da un primo grave incidente prodursi.

Mentre Bismarck ha ottenuto nelle ultime elezioni una maggioranza, che gli assicura la votazione del cosidetto settennato militare, l'esito di quelle dell'Alsazia e Lorena nel senso della protesta contro il distacco dalla Francia, ha fatto rinascere in questa, col vivo desiderio, la speranza di riacquistare quelle provincie. Adunque la pace e la guerra sono inscritte sui due lati della stessa medaglia. Dalla parte della Russia pare che si cerchi più che altro di suscitare viepiù l'antagonismo delle due potenze rivali, mostrando apertamente della inclinazione per la Francia. La stessa Russia poi va intrigando contro l'attuale principe dell'Afganistan ed anche nella Persia cerca di procacciare nemici all'Inghilterra. Da Costantinopoli sembra che partano per Sofia i delegati della Reggenza della Bulgaria, senza che nulla si sia conchiuso per la definitiva pacificazione di quel paese. Anche nella quistione egiziana c'è della sospensione. Nei due Regni del Belgio e dell'Olanda, dove si armano per la difesa, pare, che si abbia il presentimento, che nel caso d'una nuova lotta tra la Germania e la Francia, essi potrebbero alla fine pagare le spese d'una simile guerra, che non potrebbe finire colla distruzione nè dell'una nè dell'altra delle due grandi potenze militari.

Questa, in brevi parole, è l'espressione della attuale situazione dell'Europa. Parlando in particolare delle singole maggiori Nazioni troviamo, che il Ministero Salisbury non si può dire ancora bene consolidato e che la situazione dell'Irlanda si rende sempre più grave, per cui urge di provvedervi. In Francia il Ministero Goblet-Boulanger è sempre incerto del suo domani, ed ebbe da ultimo contrario anche un voto del Senato sulla soppressione di alcune sottoprefetture. Si discorreva di nuovo del possibile ritorno di Freycinet al potere. Ferve poi la lotta tra i protezionisti che vorrebbero aggravare di più i dazii sulla importazione dei grani, e quelli che massimamente nelle grandi città e nelle piazze marittime li respingono. I ministri non pajono d'accordo nel volere o l'una o l'altra cosa.

Nell'Impero austro-ungarico rimane sempre una penosa incertezza circa all'attitudine della Russia e della Germania nella quistione orientale, che più importa a Vienna e Buda-Pest.

In Germania sono presentemente occupati più che d'altro a fare i conti sul risultato delle ultime elezioni. Queste però diedero indubitatamente la maggioranza a Bismarck per il suo settennato. Egli può essere contento, non solo per questo, ma perchè sarà riuscito a formarsi finalmente una maggioranza parlamentare in una quistione d'interesse nazionale. Forse ciò gli giovera a vincere il particolarismo, che è tut'altro che scomparso in Germania. Windthorst rimarrà con tutto questo a capo del suo Centro, come un ribelle all'infallibilità del papa cui non accetta come guida nella sua politica; e la stessa *Germania*, organo dei clericali, evidentemente protesta contro l'intervento del Vaticano in una questione politica. Però le nuove concessioni cui Bismarck sta per fare al Clero cattolico, serviranno anch'esse a togliere al Centro dei partigiani nella sua ostilità al Governo.

Quanto abbia influito la parola del Vaticano a dare la vittoria a Bismarck non lo si può dire ancora, ma la stampa temporalista in Italia se ne vanta già. È strano però, che uno di questi giornali, l'*Unione* di Bologna, confessi che l'influenza politica del papa si è accresciuta appunto dal momento che venne privato del *regno di questo mondo* cui il fondatore della nostra Religione non volle avere. Egli, sebbene disarmato, ed appunto perchè *dirarmato*, dice quel giornale temporalista, è più potente che mai.

Noi abbiamo pensato sempre così, che cioè i suoi mercenarii stranieri mantenuti a spese de' sudditi ribelli del Principato temporale, anzichè rendere potente il papa-re, lo rendevano ridicolo ed odioso ad un tempo, e che ora, senza quella catena del Temporale, egli potrà esercitare una maggiore influenza nel senso religioso.

Gli Stati Uniti di America hanno proprio risolto di scavare fra i due Oceani l'Atlantico ed il Pacifico il canale attraverso il piccolo Stato di Nicaragua, rendendolo anche a sè dipendente. Ciò tornerà a danno dell'altro canale dell'istmo di Panama intrapreso da Lesseps e visto di mal occhio dagli Americani degli Stati Uniti, perchè costruito sotto l'influenza dell'Europa. Gli Stati Uniti vogliono proprio che il fatto corrisponda alla loro sentenza, che l'America debba essere degli Americani. È questa un'altra ammonizione cui essi vengono a dare all'Europa, le di cui Nazioni sono le une contro le altre armate e così indeboliscono sè stesse ne mondo.

* *
*

E l'Italia che cosa fa? Essa si trova tra le disgrazie molto maggiori di quanto si credeva arrecatele dal terremoto, specialmente nella Liguria, tra i commoventi e gloriosi omaggi agli eroici suoi figli caduti in Africa, ed il gravissimo sconforto di vedere prolungarsi una crisi, che la priva ancora di un governo qualunque nella grave situazione in cui siamo all'interno ed all'estero, e che se anche finisse presto con una combinazione qualsiasi, non potrebbe mai dargliene uno forte nelle attuali disposizioni delle piccole consorterie politiche in cui è divisa la nostra Camera.

Se non è riuscito d'allargare la base del suo Ministero al Depretis, che pure aveva una maggioranza, a quale tra i capi sempre discordi, delle diverse minoranze, tra loro in fatto incompatibili riuscirà di fare meglio di lui, ora che egli trovandosi tra due schiere di dissidenti, quelli del ieri e quelli dell'oggi, si è stancato ed ha deposto forse per sempre la croce del potere?

Noi non abbiamo bisogno di dire, che non abbiamo avuto mai molta propensione per l'uomo di Stradella; ma siccome non si può governare che cogli uomini che si hanno, e che vedevamo ancora lui fra quelli che potevano accogliere attorno a sè la necessaria maggioranza, eravamo con lui finchè riusciva ad averla. Si è tanto detto contro di lui per quel *trasformismo* del quale lo incolpavano i partiti storici, mentre esso era pure l'effetto del tempo, delle mutate condizioni del paese e delle elezioni stesse e perfino di quello scrutinio di lista, cui vollero, per fare al solito le scimmie ai Francesi, adottare e che produsse delle transazioni fra uomini prima ascritti a diversi partiti. Ora noi vorremmo sapere, se le tante minoranze di cui si formava una Opposizione, non di un partito di governo avente un suo programma positivo, ma di tante *negazioni*, riuscirà davvero a costituire un governo senza un *trasformismo* ancora peggiore.

Noi non vogliamo fare pronostici sulle combinazioni tanto tra loro diverse che si mettono innanzi, aspettando che il telegrafo ci tolga al più presto almeno questo incubo di vedere una Nazione senza governo. Fortuna ancora, che anche le gloriose disgrazie hanno ridestato in Italia quel sentimento di patriottismo, che se non si mostra più a Montecitorio ed in una gran parte della stampa di partito, è sempre vivo nel paese.

Purtroppo una delle pessime abitudini, che si è introdotta da qualche tempo in Italia, specialmente nella stampa, è quella di coloro, che non sapendo inalzare sè stessi, s'affaticano a diminuire la riputazione degli altri, che valgono più di loro, dinanzi al pubblico. Così molti si svogliano dall'occuparsi della cosa pubblica, giacchè ad essi invece di venirne stima ne viene biasimo continuo, che gl'infastidisce. Non abbiamo più serie discussioni, che mettendo in vista le idee di tutti finiscano coll'additare la miglior via da seguirsi; ma soltanto lotte e diatribe personali. Il detto: Togliti di là, che mi ci metta io — è divenuto una regola. Ed anzi, peggio ancora, questo metodo di dettrarre agli altri viene usato anche da chi non può avere simili aspirazioni, soltanto per speculare sopra i difetti del pubblico cui adula di questa maniera.

Se uno è al potere per i meriti suoi, o perchè le aderenze e combinazioni politiche ve lo hanno portato, gli si dà adosso per abbatterlo. Raggiunto che sia questo scopo, si torna da capo contro quelli che potrebbero succedergli, e così via via, sicchè quando gli uomini occorrono non se ne trovano più di quelli che godano il favore della pubblica opinione.

Anche i più valenti si trovano diminuiti e le antipatie personali create nelle lotte impediscono poi di accordarsi tra loro a quei pochi, i quali non mancano di una certa abilità. Così, invece di progredire, si va indietro.

Gli onori funebri resi in più luoghi ai nostri eroi di Dagoli furono occasione a non pochi membri del Clero, tra cui anche parecchi vescovi, di mostrare dei sentimenti patriottici cui molti non possono a meno di serbare nell'animo, anche se la setta temporalista colla sua audacia cerca di far credere, che per essere buoni cattolici non bisogna avere una Patria. Ma questo non poteva durare a lungo, se anche nella Corte papale e nella pessima stampa temporalista sovrabbondano i nemici dell'Italia a cui maledicono, perchè volle essere libera al pari delle altre Nazioni. Ma il Clero che convive colla Nazione non potrebbe durare a lungo in una simile lotta antipatriottica senza perdere ogni sua influenza, come chiaramente lo dissero i vescovi di Cremona e di Piacenza. Quello che espresse il Giusti quando disse: Muore un codino e nasce un liberale — può ripetersi adesso dei temporalisti, il di cui numero va diminuendo a vista d'occhio, sicchè la schiera dei ciechi ed ostinati si va di giorno in giorno restringendo. Ce ne sono ancora dei dubbiosi, o piuttosto dei paurosi di affrontare le ire e talora le punizioni dei loro superiori; ma quanto più ostinati si dimostrano i temporalisti contro l'Italia e la libertà, tanto più la parte onesta e previdente del Clero si rifiuta di seguirli.

I temporalisti, oltre il patriottismo dei più e le contraddizioni in cui cadono tuttodì nell'osteggiare la Patria, essi che dovrebbero essere maestri colla parola e coll'esempio di quella dottrina cristiana, che è pace e carità, hanno contro di sè il tempo, l'ambiente, l'educazione delle nuove generazioni, le quali non saprebbero nemmeno che si potesse tornare al passato con una restaurazione del Temporale, e perfino la voce persistente delle altre Nazioni, che non possono negare all'italiana di essere quello che esse sono, cioè indipendenti ed unite.

Chi mai potrebbe negare ciò all'Italia, che nella sua antichità unì a sè tutto il mondo civile, e che nel medio evo precedette co' suoi diversi Stati quella specie di federazione civile, in cui si va costituendo tutta l'Europa e fa parere contro natura anche una lotta tra loro? Poi, dove potrebbe esserci questo nuovo principato temporale, se il papato non si accontenta delle sue immunità sovrane nella sua sede? Forse si avrebbe a distruggere Roma, ora che si è raddoppiata di popolazione, e che va creando una nuova attività laddove c'era il deserto? Od anzi si dovrebbe distruggere l'Italia, che procede di gran passo nella trasformazione delle sue cento città? L'Italia potrà trovare in sè delle difficoltà, specialmente finanziarie. Ma con tutto questo essa progredisce tutti i giorni colle sue ferrovie, colle nuove sue industrie, coi miglioramenti agricoli, col commercio. Quale forza potrebbe adunque ricondurre questa Nazione nelle condizioni di prima? Quando mai e dove il mondo è tornato addietro, perchè alcuni persistono nelle idee di uno, o più secoli fa? Adunque quelli che non vogliono imitare i Farisei, che negavano la grande innovazione di Cristo, devono pensare piuttosto a rinnovare sè stessi e ad attingere alla civiltà novella figlia del Cristianesimo anche i modi ed i mezzi per portare nel ministero proprio quella nuova vita, che gioverà alla Chiesa cristiana, se i suoi ministri saranno fedeli agl'insegnamenti del Vangelo.

Adunque si può ben dire, che anche per il Clero fu una vittoria quella di coloro che a Dagoli sacrificavano la propria vita per la Patria, come lo disse uno de' suoi vescovi.

Ridestiamo in tutti gl'Italiani col sentimento dell'amore di Patria la gara del pensiero e nell'azione per il bene dell'Italia, e così arriveremo anche a sopprimere le discordie che la indeboliscono. Intanto rendiamo onore ai valorosi che come il colonello De Cristoforis, prima di morire fece presentare le armi ai caduti e come il Salimbeni, che fece testè la parte di Attilio Regolo nell'Abissinia.

UNA LETTERA DA MASSAUA
di un soldato friulano

Ce la manda il signor Zambaldi da Casarsa, poichè si tratta di uno di quel paese. Il signor Zambaldi, dopo riassunta la prima parte della lettera, trascrive letteralmente il resto e poi aggiunge alcune parole in fine a proposito della Cassa Cooperativa di prestiti in quel paese.

Massaua, 12 febbraio.

Carissimi genitori

Finalmente con la presente ecc. . . . racconta che fu agregato al III battaglione, l'assedio di Saati, indi descrive la partenza da Monkullo per Saati ed ora copio letteralmente.

.... Il giorno 25 alle ore 8 ant. che noi eravamo a metà strada da Monkullo a Saati framezzo a due grandi montagne in una valle, abbiamo veduto certe persone che queste erano proprio gente del nemico. Allora il tenente colonello che noi si aveva a dato l'alt e fece fare un quadrato e lui si mise in mezzo a dare i comandi; fece alla svelta scaricare le mitragliere dai camelli e metterle in posizione da far fuoco. Appena fatto questo diede il comando: Battaglione caricate. Appena diede questo comando l'abbiamo eseguito, ma allora il sangue bolliva dentro le vene che si principiò guardarsi l'un l'altro senza darsi parola solo si diceva fede in Dio e corraggio. Quando tutto ad un tratto si vedono avvicinarsi, si ebbe il comando, alzo a 400 metri, fuoco. Alla prima scarica dei fucili e delle mitragliere formava nel gruppo del nemico una grande strada, al secondo colpo lo stesso, al terzo lo stesso, ed è andata bene fino al sesto colpo, poi si guastarono le mitragliere che non erano più servibili; allora siamo rimasti noi soli con i fucili e fino a tanto che si avevano munizioni siamo difesi bene senza lasciar avvanzare il nemico che per ordine che si avvanzava si gettava a terra, che ora si calcola di averne uccisi 10,000 ma essendo loro 40,000 e noi terminata la munizione si è dovuto mettersi ad arma bianca anche noi, ma allora siamo stati assaliti e calpestati che di 550 uomini che noi si era *siamo rimasti 22 sani senza nessuna ferita* e uno fra i quali sono io, 80 sono i feriti il rimanente tutti morti.

Ecco che io cari genitori sono salvo ringraziando l'altissimo Iddio che mi ha assistito. Non pensate niente a me che io sto bene ed *almeno adesso avrò l'onore di aver difeso la patria.*

Vi dirò poi che benchè abbiamo avuto la perdita di 450 uomini abbiamo portato vittoria lo stesso che mentre che il nemico combatteva con noi, un certo Redebep (Debeb?) di dietro a favore nostro gli portò via viveri donne e tutto quello che loro avevano e gli diede fuoco a tutte le sue barache.

Terminata la battaglia questo nemico tornò indietro ma non trovando più ne donne ne viveri ne barache da stare a ricovero fu forzato a ritirarsi in Abissinia ed ora domanda la pace e il generale gliela concesse.

Io poi la settimana scorsa vi aveva scritto una cartolina chiedendovi qualche cosa di soldi e non vi ho potuto scrivere una lettera perchè le lettere le fermavano ecc. ecc.

In riguardo al denaro che lo scrivente domanda, fin dal giorno 23 il Consiglio di Presidenza della cassa Cooperativa di Casarsa ha stabilito di raccogliere oblazioni a favore dei Casarsesi (sono tre) che combattono in Africa, nella speranza che col loro valore onorino sè stessi, la patria, ed il piccolo paese.

Visto che uno di loro intanto ha fatto per bene il suo dovere, so che il suddetto Consiglio domani stesso spedirà la somma raccolta in due parti uguali essendo uno dei suddetti militi ufficiale e ricco per di più.

La Cassa rurale di Casarsa fa benone a tener vivo lo spirito di filantropia e d'amor patrio ne' suoi soci.

Ciò che dice il *Nord*

Bruxelles 26. Il *Nord* dice che è assurdo il rimprovero che gli fanno i giornali tedeschi ed austriaci d'eccitare la Francia alla guerra.

Il *Nord* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo che fa risaltare che basterebbe, per far scoppiare la guerra, che la Francia ricevesse dalla Russia una promessa d'appoggio, o che la Germania ricevesse l'assicurazione di completa neutralità.

L'Europa deve alla Russia l'attuale relativa sicurezza. Se le potenze vogliono raccogliere i benefici delle buone intenzioni della Russia, bisogna che si intendano per soddisfare i suoi reclami legittimi e moderati.

Il Negus vuole un arbitrato, ma sarebbe meglio non fidarsi

Ai giornali inglesi viene telegrafato dal Cairo che il Re d'Abissinia intenda ricorrere all'arbitrato dell'Inghilterra, della Russia e della Grecia per conchiudere pace coll'Italia. Si ritiene però che le intenzioni del Negus non siano sincere, come risulterebbe dai grandi preparativi dell'Abissinia per aumentare il suo esercito.

Bismarck non vuol saperne dell'Oriente

Berlino 26. La *Nord Allgemeine Zeitung* dichiara falso ed insensato ciocchè dice il *Temps* riguardo le pretese dichiarazioni di Bismarck nel 1879 e nel 1880 relativamente alla politica orientale della Germania. La politica seguita dal principe è da molto tempo una politica schietta.

La Germania non ha interessi in Oriente, non vi si immischierà mai. Bismarck non disse mai che combatterà la Russia in Oriente.

Il nuovo Reichstag germanico

Berlino 25. I risultati elettorali ufficiali conosciuti, escluso uno (Lippe dove è probabile il ballottaggio) sopra 396 definitivamente eletti: 75 conservatori, 34 governativi, 84 nazionali liberali, 90 centro, 14 progressisti, 6 socialisti, 15 alsaziani, 13 polacchi, 2 guelfi, 1 danese, 2 incerti; 60 ballottaggi.

Berlino 26. In causa dell'indisposizione dell'Imperatore, il Reichstag sarà aperto dal Principe Bismarck.

Questi, dubitando che parecchi nuovi deputati allo scrutinio segreto votino contro il settennato, domanderà che la votazione della legge si faccia per appello nominale.

La *Post* pubblica un articolo violento contro la Russia per l'aumento dei dazi doganali.

CHOLERA CESSATO

Buenos Ayres 26. Il cholera è interamente scomparso dall'Argentina.

I FUNEBRI D'UN PRODE

Roma 27. Ieri ebbero luogo nella chiesa della Maddalena i funebri pel tenente Tofanelli morto a Dogali. La chiesa era affollatissima. Attorno al catafalco stavano gli ufficiali e gli amici dell'estinto.

Sul catafalco stavano deposti la tunica, le spalline, la sciabola, il cheppì e la sciarpa di Tofanelli. Ai piedi c'erano molte corone, tra cui una della fidanzata. In mezzo a una corona d'alloro brillava la medaglia del valor militare, concessa ieri dal Re. Vi erano il prosindaco Torlonia, i generali Incisa e Dayala, il colonnello Ramonda e varie rappresentanze. L'*Offertorio* fu cantato da Marconi. Dopo la messa, il generale Dayala disse brevi e vibrate parole, additando ad esempio ai soldati italiani gli eroi caduti a Dogali.

— La nuova via prossima al Corso che va dalla Fontana di Trevi al Pantheon verrà chiamata via Dogali.

Armamenti austriaci in Dalmazia.

Scrivono dai confini della Dalmazia alla *Perseveranza*:

Il giorno 23, venne ordine telegrafico, da Vienna, di mobilitare tre battaglioni di riserva del reggimento fanti n. 22, barone Weber, composto esclusivamente da dalmati. Detti tre battaglioni, col comando del reggimento, devono portarsi ai confini del Montenegro.

Viene chiamata sotto le armi la *landwehr* dalmata, che presterà servizio nella città della costa.

A Zara vengono affittati locali privati ed edifici, che un dì servivano da caserme. Sembra che Zara sarà luogo di concentramento, di deposito di truppe.

L'autorità di sussistenza militare aperse l'asta per eventuali forniture.

L'autorità civile ingiunse ai giornali dalmati di non parlare di armamenti, nè di movimenti di truppe.

Un valoroso festeggiato

Sabato è arrivato a Perugia il capitano *Sartorio*, che appartiene a quella guarnigione, e che, come abbiamo narrato, venne decorato dal Re colla medaglia al valor militare per il suo comportamento in Africa.

La popolazione lo accolse con le più vive dimostrazioni di simpatia.

Il Municipio gli ha conferita la cittadinanza.

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

Roma 27. Un telegramma da Aden dice che Debeb ed altri capi dei ribelli abissini si offrirono a Genè onde combattere Ras Alula.

Il ministero della guerra ha disposto che venga mandato a Massaua un drappello di telegrafisti del Genio di stanza a Firenze.

Navi pronte per Massaua.

L'on. Ricotti ha avuto risposta dal comando di marina di Napoli, ad una sua lettera di richiesta, che la *Cariddi* e la cisterna *Tevere* potranno essere pronte a partire per Massaua fra tre o quattro giorni.

— Colla prossima partenza per Massaua del piroscafo *Conte Cavour* verrà inviata a quella volta anche un'altra lancia a vapore.

La Città di Genova guasta.

Messina 26. Il piroscafo *Città di Genova* trasportante le truppe a Massaua subì dei guasti in macchina ed al timone. Dovette approdare per riparazioni.

Il telegrafo per Massaua.

Londra 26. Per conto della Ditta Pirelli di Milano e coll'assistenza del suo gerente, le Compagnie *Telegraph Construction* ed *Eastern Telegraph* ultimarono di caricare sul vapore *Seine* mille e cinquecento tonnellate di cordoni sottomarini, destinati alla formazione della linea telegrafica fra Massaua, Assab e Perim. Il vapore lascierà Londra domani, 27, per recarsi nel Mar Rosso, dove verranno incominciate tosto le operazioni sotto gli ordini dell'ing. Pirelli e dei tecnici delle due Compagnie inglesi. Si assicura che la linea sarà ultimata prima della fine di marzo.

Visite ai feriti.

Roma 27. Telegrafano da Napoli che i generali Guaita e Bacci visitarono i feriti d'Africa. I soldati Pellicciola e Rocchi che dovevano essere operati migliorano. I convalescenti avranno lunga licenza per recarsi presso le loro famiglie.

IL TERREMOTO

I giornali sono pieni di minuti particolari sui gravi disastri causati dal terremoto.

Diano Marina, Diana Castello e Baiardo sono le località maggiormente colpite.

La visita di Genala.

Genova 26. Genala è giunto a Diano Marina alle ore 3 accompagnato da De Sonnaz, Falcone, dai deputati Boselli, Demari, Berio, dall'ispettore Lanfranchi, dall'ingegnere Giagnone, Toffani Luigi.

Visitò il paese e i feriti confortandoli, dando disposizioni di salvataggio.

Calcolasi che ancora 160 persone siano sotto le macerie; disperasi di trovarne vivi.

Furono estratti finora 24 morti. I lavori sono proceduti finora lentamente causa la mancanza di braccia.

Genala ha invitato le imprese dei lavori di Genova a spedire operai; ve ne giunsero oggi 400. Sonvi inoltre 300 cantonieri della Mediterranea, tre compagnie di fanteria, due del genio. I lavori attualmente sono spinti attivamente sotto la direzione del generale De Sonnaz, infaticabile ed ammirabile.

I feriti si trasporteranno domani a Genova mancando un locale addatto.

Dopo Diano Marina il ministro visitò Diano Castello che è completamente diroccato, 35 morti, 7 feriti, la popolazione essendo fuggita alla prima scossa. Giunse stassera a Diano l'avviso che nella borgata di Sarreto vi sono 50 feriti.

Ignorasi la sorte della rimanente popolazione. Domattina vi si reca una squadra di medici e di assistenti.

Roma 27. Genala telegrafò al ministero dell'interno essere gravissimi i danni del terremoto in Liguria. Il sussidio di lire trentamila inviato ai Prefetti di Genova e di Porto Maurizio è affatto insufficiente.

A Baiardo si crede che morirono circa 250 persone. La maggior parte erano in Chiesa. Della famiglia del Sindaco non se ne salvò nessuno. I morti verranno seppelliti in una fossa comune.

A San Remo vi fu qualche ferito, molta paura, ma i danni in complesso nulla di grave.

Il paese di Noli è diroccato per due terzi. 17 morti e 7 feriti.

Il giorno 23, tre grandi massi rotolati dalla montagna tra Noli e Finale Marina interruppero la ferrovia al casello n. 56.

Si dovette fare il trasbordo dei viaggiatori, bagagli e valori pei treni.

I massi fortunatamente caddero subito dopo il passaggio del treno diretto.

Un episodio straziante.

Un corrispondente scrive da Nizza:

Alla mattina nella quale avvenne la prima scossa di terremoto un signore ebbe la cattiva idea di radersi la barba.

Il movimento cagionato dalla prima scossa fu tale che il suo rasoio penetrò profondamente nella laringe, e ne riportò gravissima lesione.

Fu trasportato subitamente all'Ospedale in gravissimo stato.

Si dispera di salvarlo.

Il collo è quasi staccato e si vedono le contrazioni nervose della gola.

Maremoto.

Nel giorno 23 tra Marsiglia e Genova il capitano del piroscafo *Guadalupa* avvertì due forti scosse a brevissimi intervalli.

Un telegramma del Re.

Il *Caffaro* è informato che il prefetto di Genova ricevette un telegramma da S. M. il Re.

Il Re encomia le autorità e la cittadinanza genovese; esprime la parte vivissima che prende a tanta sventura. Domanda di essere ragguagliato più volte al giorno sui provvedimenti presi, e esprime il suo più vivo dolore che gli affari di Stato gli vietino di recarsi sul luogo.

San Remo 27. Genala è giunto e si recò subito al camposanto, dove in una gran fossa si seppellirono 230 morti e vi diede disposizioni per impedire ogni infezione, visitò parecchi feriti sotto le tende ed ordinò di sgombrare l'oratorio per ridurlo ad ospedale onde raccogliervi i feriti che sono circa 60 fra cui parecchi gravemente.

Genala dopo aver visitati i luoghi del disastro a Bajardo e San Remo tornò a Diano Marina.

In tutto il circondario di San Remo vi sono 303 morti e 150 feriti.

San Remo fu abbandonato dai forestieri. Ve ne erano circa 12 mila.

Londra 26. Il *Times* ha da Filadelfia: Venerdì mattina il sismografo dell'osservatorio di Washington registrò vibrazioni corrispondenti al terremoto del litorale Mediterraneo. Erano le ore 7 e 1/2. Le vibrazioni quindi furono trasmesse con una rapidità di 500 miglia all'ora.

NOTIZIE ITALIANE

Nessuna notizia positiva ancora sullo scioglimento della crisi. Sempre la solita confusione.

Gl'italiani in Africa si comportano da *romani* ed a Roma da *bizantini*.

Si parla d'una combinazione Biancheri, Robilant, Rudinì, Depretis; di Biancheri-Saracco; Robilant con o senza Depretis.

V'è molta probabilità anche d'un ministero Cairoli.

La *Riforma*, organo dell'on. Crispi, ritiene come cosa certa la ricostituzione della Sinistra e crede possibile che potrà avere la maggioranza per poter governare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Studi sul terremoto. Il professore dell'Università di Pavia, Taramelli, ben noto nella nostra città, per i suoi studi geologici sulla nostra provincia e per essere stato professore all'Istituto Tecnico, venne incaricato dal Ministero di agricoltura a recarsi nelle provincie danneggiate dal terremoto per studiarvi il fenomeno.

Una lettera del capitano Alessandro Cometti

Il capitano Alessandro Cometti, quello che comanda la compagnia dei nostri alpini partita per l'Africa, ha scritto da Napoli ad un nostro amico una lettera gentilissima, della quale ci è grato riprodurre il seguente brano:

« Comincio dal ringraziare te, gli « amici tutti della Società Alpina ed i « cittadini, e ti prego di far sapere a « quante più persone puoi, come io sia « rimasto commosso della dimostrazione « che l'intera cittadinanza ha fatto alla « Compagnia che ho l'onore di comandare. Ringrazio tutti anche a nome « dei miei bravi soldati a cui spero non « manchi l'occasione di dimostrare coi « fatti quanto stia loro a cuore l'onore « del Paese, del Corpo cui appartengono « e della Regione di cui sono meritamente l'orgoglio.... »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	760.0	761 1	763.6
Umidità relativa .	53	48	22
Stato del cielo . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	S	SE	SE
Vento (veloc. chil.	1	18	19
Termom. centig. .	6.6	9.9	6.7

Temperatura (massima 13.7 / minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto —?

Giorno 28 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 7658. - umidità relativa 39 - temperatura —8.8 - minima esterna nella notte - -.- : vento di SE - velocità 16 km

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 9 ant. del 27 febbraio 1887:

In Europa anticiclone estesissimo intorno alla Germania, pressione bassa (746) all'estremo nord, leggermente bassa in Algeria. Berlino 783, Algeri 766. In Italia nelle 24 ore barometro salito a nord, disceso a sud, pioggie al centro, nevicate nell'Appennino centrale. Venti freschi settentrionali sul medio versante Adriatico, temperatura leggermente diminuita al centro. Stamane sereno sul Piemonte, venti settentrionali quà e là freschi al nord e centro, variabili e deboli altrove. Barometro 763 all'estremo nord, 768 sul Tirreno. Mare agitato sul golfo di Venezia, mosso altrove.

Tempo probabile.

Venti settentrionali da freschi a forti sull'Italia superiore intorno a levante, freschi al sud. Cielo nuvoloso con nevicate al nord e stazioni elevate, qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Dodicesimo elenco di soscrizioni

Azioni perpetue.

De Bassecourt march. Vincenzo deputato, Roma, azioni 1

Azioni temporanee

Roner Giacomo, Udine	azioni 1
Muratti-Moretti Anna, id.	» 1
Moretti Giuseppe, id.	» 1
Frova Natale, id.	» 1
Manarini Francesco, id.	» 1

Totale a tutt'oggi: Soscrittori N. 341. Azioni perpetue N. 32. Azioni temporane N. 337.

Udine 26 febbraio 1887.

Il Seg. Provv. G. A. RONCHI

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *P. Gambierasi*.

Per norma del pubblico crediamo ricordare:

1. Che la qualità di socio può acquistarsi da ogni cittadino dell'uno o dell'altro sesso.

a) col pagamento di lire 100 (cento) una volta tanto, ciò che chiamasi *azione perpetua*; ovvero

b) coll'acquisto di una o più azioni annue da lire 5 cadauna, ciò che chiamasi *azione temporanea*; in questo caso l'associazione è obbligatoria per anni tre e si rinnova tacitamente se non viene disdetta in iscritto tre mesi prima del compimento del triennio.

2. Che il socio colla sottoscrizione non assume altro obbligo che quello di versare gli importi per i quali ha sottoscritto.

Di un friulano, che si fa onore nella Repubblica del Paraguai, già soldato dell'Italia e figlio di un altro patriotta, che mise a repentaglio la sua vita ei pure per la Patria, il *dott. Andreuzzi*, troviamo due importanti articoli in materia medica nella *Democrazia* giornale che esce all'*Assuncion*.

Questi due articoli trattano soggetti di medicina e portano per titolo: *Algo sobre el Colera morbus*.

Siccome il cholera aveva invaso le due Repubbliche dell'Uruguay e di Buenos Ayres, e n'erano impensieriti all'*Assuncion*, così vi si tenne una riunione del *Consejo de Medecina* che incaricò l'*Andreuzzi* di scrivere e stampare delle istruzioni per prevenire e curare il cholera, se mai fosse comparso anche colà, ciocchè egli fece appunto in due articoli di quel giornale gentilmente favoritoci.

Noi non entriamo a discorrere di un soggetto, che riguarda gli esercenti l'arte medica; ma abbiamo voluto accennare il fatto in quanto dimostra la fiducia che hanno colà nel nostro compatriotta, che se la meritò co' suoi studii e colla sua attività. Ciò farà piacere anche ai suoi amici, cui egli serba in patria.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri, in seconda convocazione, nella sala superiore del Teatro Minerva, ebbe luogo la generale Assemblea della Banca Cooperativa coll'intervento di 55 azionisti.

Aprì la seduta il presidente sig. Elio Morpurgo dando lettura d'una bellissima relazione colla quale, riassumendo i lavori del Consiglio ed esaminando lo svolgimento dell'Istituto, dimostrò ai soci il progrediente sviluppo dell'azienda, il considerevole numero degli azionisti, l'importanza del capitale raggiunto, la sfera delle operazioni eseguite, il movimento dei depositi, dei conti correnti delle antecipazioni su merci, dei prestiti e sconti, dei rapporti cogli istituti congeneri, della diffusione del credito, della molteplicità dei piccoli affari.

Presentò il bilancio dell'esercizio 1886 illustrando le voci dello stesso e raffrontando alcuni estremi con quelli dell'esercizio antecedente: colla quale dimostrazione apparve evidente il cammino, indiscutibilmente proficuo, che da un anno all'altro, l'Istituto percorse.

Ed invero, come l'egregio Presidente ebbe a ricordare, se i soci nel 1885 erano 943, con azioni 6639 e capitale sociale di lire 165,975.00, è da compiacersi con serena franchezza, se nel 1886 i soci ascesero a 1253 con azioni 8180, e capitale sociale di lire 204,500.

E con non minore compiacenza rilevò il movimento del portafoglio dell'esercizio 1886 nella complessiva somma di lire 2,222,093.35, su cui ebbe ampio accesso la serie delle domande di piccoli prestiti e sconti, e precisamente nella proporzione del 75 per cento; locchè non ha punto impedito di fare posto eziandio ad operazioni di maggiore rilievo, pur conservando l'indole fondamentale dell'istituzione.

Accennò ai depositi in conto corrente nella bella cifra di lire 508,372 06 ed ai libretti di risparmio per l. 47,298.78 e proseguì nelle considerazioni dei vari rami della Banca traendone per illazione che dessa va sempre aumentando nella pubblica fiducia e nella pratica esplicazione del programma cui è e deve indirizzare.

Aggiunse altre spiegazioni d'indole amministrativa, e dopo esposta la cifra degli utili di lire 14,493.16 e la forma che il Consiglio proponeva d'erogarli, e cioè per ammortamento mobili e

spese	L.	397.30
a disposizione del Consiglio per l'art. 47 lettera C dello Statuto	»	1,409 58
al fondo riserva 20 0/0 .	»	2,819 16
al fondo eventuali infortunii	»	2,693 30
agli azionisti per dividendi	»	6,975.60
interessi	»	198 22
Tornano	L.	14,493.16

e prima di dare la parola ai Sindaci, nell'augurare sempre maggiormente propizie le sorti dell'Istituto, presidente e Consiglio, si sentivano la coscienza di aver disimpegnato con amore e costanza l'officio a lor demandato.

La relazione del presidente Morpurgo fu ascoltata attentamente dall'assemblea ed accolta con segni di approvazione.

Dopodichè il sindaco sig. Pio Italico Modolo, pel collegio dei Sindaci, legge un lungo e dettagliato rapporto che fa degno riscontro alle considerazioni e raffronti contenuti nella relazione del Presidente; si diffonde sugli ordinamenti dell'amministrazione, sui criteri delle operazioni sulla ottenuta diffusione del credito popolare, coordina in forma statistica la graduazione degli effetti scontati, rileva la significante prevalenza dei piccoli affari, la opportunità dell'attuale massimo fido, i rapporti colle Banche, l'affluenza dei depositi, dei conti correnti, ed in generale riassume le risultanze dell'azienda, affermando che la Banca Cooperativa è andata rac-

cogliendo il fortunato successo che la civiltà moderna destina alle cause giuste laddove guardino esse nel campo delle riforme economiche colla base imprescindibile della providenza e risparmio.

Il Sindaco Modolo prosegue appoggiando la ripartizione degli utili nella forma e misura proposte dal Consiglio, loda l'indirizzo del sig. Presidente e la cooperazione del Consiglio e del Comitato di sconto, l'attività del Direttore ed il servizio del personale addetto alla Banca.

Assicura l'assemblea sulla esatezza del bilancio, sulla regolarità dell'amministrazione sull'inessere di cassa e portafoglio.

Il rapporto dei Sindaci finisce coll'assoggettare all'assemblea il seguente Ordine del giorno.

L'Assemblea udita la relazione del Consiglio ed il rapporto dei Sindaci approva il bilancio dell'esercizio 1886 negli estremi presentati dal Consiglio e la erogazione degli utili di lire 2700 pel fondo infortuni, e le rimanenti 7173.82 tra gli azionisti, cioè:

L. 1.20 per azione liberata nel			1885
» 90	»	» I trim.	1886
» 60	»	» II »	»
» 30	»	» III »	»
il solo interesse		» IV »	»

Aperta la discussione, fanno qualche domanda i signori azionisti Bardusco, Gennari e Raddo, i quali sulle risposte del sig. Presidente si dichiarano soddisfatti.

Si approvano quindi a grande maggioranza:

1. La conferma dell'attuale massimo fido.
2. L'erogazione pel fondo infortuni di lire 2700.
3. La divisione degli utili nella forma e misura suddescritta.

In conseguenza di che il Presidente dichiara che il valore di ciascuna azione ascende ora a lire 26.06.

Il Socio sig. Angelo Vincenzo Raddo propone un ringraziamento al Consiglio ed alla Direzione.

Si procede alla nomina delle cariche, vengono eletti quasi ad unanimità, a Consiglieri i signori:

Fiscal Francesco
D'Arcano co. Orazio
Tellini Edoardo

(ebbero anche i signori Bardusco Luigi 8 voti, Bastanzetti Donato 3); eletti quasi ad unanimità a Sindaci effettivi i signori:

Modolo Pio Italico
Bellavitis Ugo
Pagani Camillo

Sindaci supplenti:

Angeli Angelo
Marcovich Giovanni

Sappiamo che i pagamenti dei dividendi si effettueranno alla sede della Banca dal 15 marzo in poi.

Il terremoto del 23 febbraio 1887, secondo le citazioni che fa di sè stessa la *Gazzetta piemontese* coincide per la giornata e per la regione principale in cui avvenne con quello del 1818. Adunque lo stesso fenomeno si sarebbe ripetuto 69 anni dopo.

Fra le ipotesi sulle cause del terremoto sorse ora quella della combinazione che per un eclissi di sole, cioè colla interposizione della luna fra esso e la terra, le attrazioni dei due corpi celesti sopra la terra sommandosi, come producono le maggiori maree sulle superficie del nostro globo, così possano anche operare sui gas nell'interno del globo, per cui dalla parte opposta mancherebbe l'equilibrio e la resistenza. Se ciò potesse essere, siccome i calcoli astronomici predicono gli eclissi, così potrebbero predire anche i terremoti. Che se poi questa teoria fosse ammissibile, dovrebbe trovare la prova nelle corrispondenze cronologiche degli ecclissi e dei terremoti nel passato. È quello che gl'inventori di questa ipotesi devono provare coi fatti.

L'Adriatico vuole due od anche più cose diverse ed anche contrarie, come al solito. Non vuole Robilant a capo del Ministero, perchè implicherebbe lo scioglimento della Camera, cosa che negli attuali momenti non si può ammettere e viceversa poi vuole un Ministero di minoranza con alla testa il Cairoli, che dovrebbe cominciare appunto dallo scioglimento della Camera! Ma c'è il suo rimedio, cioè quello chiesto da parecchi giornali, di fare il centesimo *riordinamento della Sinistra*. Nessuno però ha trovato il segreto di *riordinare quei capi disordinati*. *Alfa Beta.*

Il carnevale al Collegio di Cividale. Gli ultimi due giorni di carnovale anche i convittori del Collegio Jacopo Stellini vollero fare un po' di baldoria. Si vestirono in maschera e poi recitarono la *Massarie del Plevan*, scherzo-comico in dialetto friulano, che venne molto applaudito dagli spettatori.

Vi furono quindi balli, suoni, canti, e fra la più schietta allegria, senza trasmodamenti, quei bravi giovinetti chiusero il carnevale, per ritornare nuovamente quieti e composti ai loro studi.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La Direzione prega quei signori che non avessero ancora reso conto dei biglietti Loro affidati pel trattenimento di ieri sera a volerlo fare in giornata presso il cassiere dell'Istituto sig. Domenico de Candido farmacista al Redentore in via Grazzano, ovvero questa sera dalle ore otto alle dieci nell'ufficio sociale in piazza dei Grani.

Teatro Minerva. Il trattenimento datosi iersera *a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa*, sotto gli auspici dell'*Istituto filodrammatico T. Ciconi*, ebbe un esito splendidissimo sotto tutt i rapporti.

Folla enorme in platea, e nei palchi; occupate tutte le poltroncine e le sedie.

I diversi punti dello svariato programma, vennero tutti benissimo eseguiti.

Gli armoniosi e robusti versi del prof. *I. T. D'Aste*, furono accolti da applausi entusiastici, e quando il professore terminò dicendo:

> Dovunque d'Italia risplende il vessillo,
> Dai nostri soldati si vince o si muor!

il pubblico seduto si alzò in piedi e tutta la folla ch'era in teatro richiese la *marcia reale* che venne suonata fra le generali acclamazioni.

La brava Banda del 76° reggimento fanteria eseguì egregiamente i tre pezzi indicati dal programma.

La signora Emma Fiappo-Zilli, cantò, com'essa sa cantare, vale a dire, non da dilettante, ma da artista provetta, in modo da poter essere invidiata da molte cosidette *celebrità*.

Era accompagnata al piano da quel distinto suonatore che è il sig. Vittorio Gonella.

La signorina Emma Stephany suonò con agilità, grazia e sentimento la fantasia sulla *Sonnambula* di Leibach.

Il sig. Ambrogio Piussi accompagnato al piano dal distinto maestro F. Escher cantò molto accuratamente una romanza di Bazzini.

I signori G. Verza, A. Fiappo, F. dott. Farlatti, e C. Montico, ci diedero una esecuzione veramente ammirabile del difficile quartetto di Haydn, e quelli che vi prestarono attenzione, rilevarono tutti i molti e immensi pregi di questo pezzo classico, che i bravissimi esecutori seppero far risaltare.

I dilettanti dell'*Istituto Filodrammatico* rappresentarono con naturalezza e brio lo scherzo comico in un atto: *I sette articoli di un testamento bizzarro.*

Tirate le somme, la serata non poteva riuscir meglio, e crediamo che anche il risultato *pecuniario* dev'essere molto lusinghiero.

La «Pastorizia del Veneto» n. 4, contiene:

Cadamuro, Le lagnanze infondate dell'agricoltura — A proposito d'una conferenza del prof. Bordiga — Pasqualigo, La Francia agricola e l'Italia — Cassa rurale ad Abano — Volpe, Caseificio — S., La latteria di Marostica — Breda, Monta stallioni — Cose di stagione per la viticoltura — Canciani, Concimiamo le viti — La *tinea uvae* — Vini nazionali per le Reali cantine — Dott. Jota, La polenta — L. P., Alpicoltura — ff. di biblioteca-rio, Pubblicazioni — Scuola di Conegliano — Alimentazione delle pecore coi foraggi infossati — Macchine agricole — Crico, Vivaio — Di qua e di là.

Ringraziamento. La famiglia Sgobero ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la salma dell'amata figlia, che per il corso di tre anni seppe con ammirabile rassegnazione sopportare i più atroci dolori.

Pace eterna, Angelina, non dimenticarti di quelli che lasciasti quaggiù inconsolabili per tutta la vita.

Ieri alle ore 8 pom. colpita da improvviso malore, rendeva l'anima a Dio

Elisabetta Gobitto

d'anni 47 non compiti.

La sorella, il cognato ed i nipoti, nel dare il doloroso annunzio, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 28 febbraio 1887.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 3 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali della defunta socia

Gobitto Elisabetta

che avranno luogo il giorno 1 marzo alle ore 3 movendo dalla casa in piazza S. Giacomo n. 4.

La Direzione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 20 al 26 febbraio 1887

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6
Id. morti	» 2	»	5
Esposti	» 1	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Elvira Pascoletti di Domenico d'anni 7 scolara — Giacomo Marin fu Pietro d'anni 73 vetturale — Giuseppina Giuliani-Franceschetti di Giuseppe d'anni 32 casalinga — Anna Cinello-Norsa fu Luigi d'anni 82 casalinga — Angela Tosolini fu Enrico di anni 2 — Ernestina Franzolini di Santo di giorni 14 — Anna Vecchiatto di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Maria Meneghini di Luigi di mesi 1 — Teresa Fabris-Rubini fu G. B. d'anni 87 possidente — Lucia Caporale-Foschiatti fu Vincenzo d'anni 72 contadina — Rosa Cigalotto di Giacomo d'anni 2 e mesi 7 — Teresa Pittia-Diana fu Mattia d'anni 66 casalinga — Evangelina Sgobero di Giuseppe d'anni 14 scolara — Regina Teja-Baldassi fu Giuseppe d'anni 58 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna De Sabata-Bertossi fu Vincenzo di anni 44 contadina — Antonio Coduguello fu Giacomo d'anni 55 facchino — Agnese Devetti di giorni 5 — Lucia Quaino fu Leonardo d'anni 23 serva — Giuseppina Arcinanni d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Di Benedetto fu G. B. di anni 80 agricoltore — Dacuni Catterina di giorni 11.

Morti nell'Ospitale militare.

Giuseppe Nofroni di Stefano d'anni 22 soldato nel 76° regg. fant.

Totale n. 22

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Stais tipografo con Amalia Pussigh cameriera — Luigi Modotto facchino con Virginia Barazzutti contadina — Giov. Batt. Comuzzi fabbro-ferraio con Maria Danielis serva — Giuseppe Delle Vedove agricoltore con Santa Pianta contadina — Angelo Premoso fornaio con Elena Minutello setaiuola — Giovanni Malisan agricoltore con Catterina Cantarutti serva — Lodovico nob. di Caporiacco ing. con Emma Bandiani agiata — Giuseppe Picco linaiuolo con Maria Zanello sarta — Tommaso Tramontini furiere nel 30° distretto militare con Marianna Zilio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Federico Lauchin negoziante con Rosa Da Pozzo casalinga — Giov. Batt. Don guardia fili telegrafici con Antonia Della Siega serva — Antonio De Finetti negoziante con Marianna Degani agiata.

TELEGRAMMI

Calcutta 26. Tutte le disposizioni preliminari furono prese riguardo al servizio, al vettovagliamento e ai trasporti in vista della concentrazione delle truppe alla frontiera settentrionale. Si pensa che la visita del generale Roberts a Quettah servirà a completare gli accordi politici e militari con quella regione. Il governo è ora in istato di inviare forze sufficienti al di là della frontiera al primo segnale, qualora gli avvenimenti richiedessero tale azione.

Londra 26. Secondo notizie dello *Standard* da Vienna e da Berlino la situazione politica si sarebbe peggiorata, essendo le relazioni russo-germaniche alquanto tese.

Bastia 27. Un centinaio di uomini riuniti intorno a Leandri trovasi attualmente nel circondario di Sartena. Dicesi che sono intenzionati di recarsi a Sartena per farvi le ultime intimazioni ai membri del tribunale.

Ajaccio 27. Due compagnie di guarnigione ad Ajacco sono partite per inforzare la guarnigione di Sartena.

Leandri che recluta dei partigiani fu veduto alla testa di quattrocento uomini armati che dirigevasi sopra Sartena.

Costantinopoli 27. Il principino di Napoli è arrivato il 26 corr. a Tiberiade ed è partito oggi per Damasco.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 febbraio.

Venezia	15	18	34	25	36
Bari	66	64	78	90	12
Firenze	66	39	50	44	71
Milano	42	34	84	90	27
Napoli	1	63	38	35	44
Palermo	15	85	65	32	33
Roma	11	35	16	5	59
Torino	87	70	84	86	40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 febbraio

R. I. 1 gennaio 96 65 — R. I. 1 luglio 94.48
Londra 3 m. a v. 25.56 — Francese a vista 101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.5[8	a 201.[—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	741.50
Londra	25.45 [—	Banca T.	—.—
Francese	101 22 1[2	Credito it. Mob.	970.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	96.20 [—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

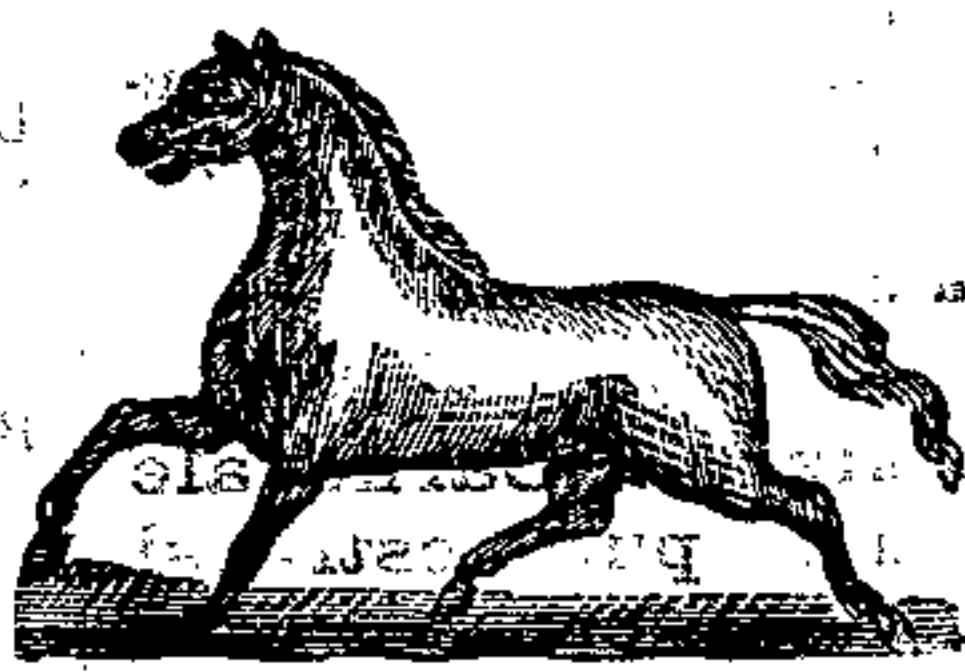
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**, Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia *Bose* diro *Augusto*.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e a 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anneline-einoline nè enoglanine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. 31

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente o falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano**

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.